

## Il libro/ **Genova dei Forti**

La grande muraglia alle spalle della città vista dai una prospettiva inedita. È il miracolo dei droni, che esplorano segreti e raccontano un presente di degrado



# Nell'alto dei cieli

**LA COLLANA**  
Il volume fotografico che racconta le fortificazioni genovesi, uscito in questi giorni è curato da Jacopo Baccani e Bruno Ravera, dovrebbe essere il primo di una collana, targata Sagep, che si intitolerà "Liguria a volo di drone"

**MATTEO MACOR**

**U**n tempo solide mura seicentesche e ridotte anti-austriache, poi trasformati dalla Superba, pianificati dai Francesi, realizzati e utilizzati dal Genio Sardo e ora raccontati per la prima volta con prospettiva tutta nuova, uno dopo l'altro, tornando con l'immaginazione e lo sguardo a quello che furono fino al Novecento: un'unica, imponente grande muraglia a difesa di valli e quartieri. Sono i forti di Genova, i venti e oltre tesori di antica ingegneria militare dimenticati - chi più, chi meno - sulle alture della città, che un nuovo libro fotografico, Genova dei forti (appena uscito per Sagep Editori, a cura di Jacopo Baccani e Bruno Ravera) racconta ora per la prima volta servendosi di spettacolari immagini "a volo di drone". Svelandone dal cielo geometrie, passaggi segreti e condizioni di degrado, e rilan-

**L'AUTORE**

Jacopo Baccani, architetto e autore del libro fotografico "Genova dei forti" insieme a Bruno Ravera



ciando con viste inedite il dibattito sul futuro di questi silenziosi guardiani in torri e bastioni.

In uscita «nel momento in cui molte di queste fortificazioni sono prossime alla cessione al Comune di Genova da parte del Demanio», - fa notare Ibleto Fieschi, presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova - e in cui sta-

rà anche alla città trovare il modo di «valorizzare un patrimonio prezioso, che merita di essere riportato alla luce e riqualificato», il libro raffigura in effetti con immagini tutte nuove ogni singolo forte del sistema difensivo genovese, da occidente ad oriente, partendo dai più settentrionali per proseguire verso quelli affacciati sul mare. Dal Diamante e il Puin, lo Sperone e il Fratello Minore, proseguendo per Begato, Tenaglia, Crocetta, Belvedere, Castellaccio. E poi ancora Quezzi, Monteratti, Richelieu, Santa Tecla, San Martino, San Giuliano, Guano, e anche alcuni esempi di altre tipologie di strutture collegate alla storia militare di Genova, come la torre corazzata di Quezzi (oggi abbandonata, spesso riparo per greggi) e le batterie contraeree del Monte Moro.

Prima puntata di una futura collana Sagep in collaborazione con Drone Genova, "Liguria a volo di drone", che racconterà il territorio regionale con le immagini dei droni, «il

libro vuole ridare visibilità a uno dei massimi patrimoni architettonici della regione Liguria - spiegano i due autori, il pilota di droni Ravera e l'architetto Baccani, fresco caporedattore di Urban Tv, la webtv degli architetti genovesi - raccontandone caratteristiche e architettura, ma anche la storia». Ogni forte è infatti illustrato con diversi scatti, tutti rigorosamente catturati dal drone da angolazioni mai viste, ma anche con schede tecniche e infografiche dedicate che ne descrivono «la storia, lo stato dell'opera e i parametri più specifici: anno di costruzione, guarnigione, armamento, gittata massima». Riportando idealmente in azione, cent'anni e oltre dopo, strutture mai più utilizzate. Dai 10 obici e gli 80 soldati del settecentesco Richelieu, sulle alture di San Martino, all'infinita facciata del Forte Ratti, costruito a inizio Ottocento - dopo l'assedio austriaco del 1747 - per tenere sotto tiro l'Alta Val Bisagno.